Redazione Omnis*magazine*
Via del Battirame, 6/3a · 40138
Bologna - Italy
Tel +39 051 531800
E-mail: redazione@omnismagazine.com
Website: www.omnismagazine.com

TESTO E FOTO DI

Lisa Bellocchi

I siti cistercensi in Italia

Un libro li censisce

La splendida abbazia di Chiaravalle della Colomba, in Comune di Alseno (PC); la Badia di Santa Maria e San Bernardo, a Fontevivo (PR), generata da alcuni monaci provenienti proprio da Chiaravalle; scendendo per lo Stivale, a Veroli (FR) si staglia la massa chiara dell'Abbazia di Casamari, famosa da secoli per i pregiati prodotti farmaceutici; ancora più giù, ad Agrigento, il monastero femminile di Santo Spirito.
Nella penisola italiana sopravvivono oltre 400 insediamenti in cui hanno abitato, per molto o poco tempo, i Cistercensi.
La ricchissima eredità architettonica e culturale dell'Ordine monastico, fondato a Citeaux da Roberto di Molesmes e reso famoso da Bernardo di Clairvaux, viene studiata e diffusa a livello internazionale dalla "Charte européenne des Abbayes et Sites cisterciens", inserita dal Consiglio d'Europa nella lista degli Itinerari culturali. Per meglio conoscere questo patrimonio si aggiunge ora il prezioso volume di Silvia Testa e Piero Rimoldi "Abbazie e siti cistercensi in Italia - 1120-2018", edito a Parma per impulso dell'Associazione culturale Giuseppe Micheli, grazie al sostegno dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna e di Confcooperative.
Il volume censisce tutti gli insediamenti cistercensi della Penisola, fornendone una densa descrizione storica ed architettonica, seguita dalle indicazioni turistiche utili per una visita. Nelle sue 500 pagine, il volume dà conto anche dei siti di cui resta traccia soltanto nei documenti.
La vocazione di san Roberto per un monachesimo che ritrovasse i rigorosi fondamenti benedettini attrasse molti uomini e donne del suo tempo.
Da Citeaux (la cui fondazione risale al 1097), il carisma si diffuse ben presto ovunque. Le fondazioni si rincorrevano; nella sola pianura padana, Morimondo nel 1134, Chiaravalle milanese nel 1135, Chiaravalle della Colomba un anno dopo: Fontevivo nel 1142.
Gli insediamenti cistercensi si caratterizzano per essere sorti in luoghi strategici per la civiltà del tempo: lungo le grandi direttrici del commercio (la Via Mercatorum ed il ponte sul Ticino di Morimondo) o dei pellegrinaggi (Colomba e Fontevivo lungo la Via Francigena).
Di assoluta avanguardia la regola cistercense del ramo femminile. In un mondo quasi integralmente analfabeta, già nel XIII secolo alle giovani claustrali si chiedeva di saper leggere per poter cantare in coro; scrivere e far di conto, per amministrare i beni del monastero; conoscere i "semplici" per produrre medicamenti.